

**La storia di Costa Serina**  
 Costa Serina rappresenta, per popolazione, il terzo comune della Valle Serina, e si compone di quattro frazioni: Costa Serina (che ne è appunto il capoluogo), Ascensione, Traffanti ed Ambriola. Anche se la storia si sono susseguite, in tempi più o meno recenti, varie vicende che lo hanno portato alla sua denominazione ed alla sua composizione attuale. Il territorio si estende per kmq 12,12, mentre la zona abitata è compresa fra i 420 e i 900 metri sul livello del mare, ma con in monte Suchello si giunge fino ai 1541 m. Le più antiche tracce della presenza dell'uomo riguardano essenzialmente alcuni ritrovamenti nelle grotte di Avigliano, risalenti circa al 4° millennio. In seguito, si trattava di un villaggio di pastori e di agricoltori stabili, in quanto la zona non era raggiungibile attraverso l'attuale passaggio degli "Strec" sopra Ambriola, aperto soltanto nel 1873. Si trattava, invece, di un fondamento di transito che collegava la Valle Serina alle miniere di Dosenna. Vi è però la certezza, dal 1° secolo a.C., di un'organizzazione sommaria del territorio delle zone vallate, con Bergamo municipio, realizzata dai Romani e rafforzata dagli Etruschi in seguito. Si parla per la prima volta di Costa Serina soltanto nel 1186, in un documento relativo all'investitura di un certo monte Cornelia (vicino all'Ara), concessa dal Vescovo Guala ad alcuni abnati di Bracca, Costa, Sambusia e Lepreno, ed eseguita dall'allora prete della Costa, Giovanni Asino. Segui poi l'epoca dei Comuni, e fu proprio in questo periodo che il nostro paese acquisì una certa importanza: fin dal 1210 si trova citata la Contrada, o il Comune di Sambusia, che era chiamata Costa, o Costa di Sambusia. Per tutto il 1200 e il 1300 fu l'abitato più importante della Valle Brebiana Superiore, come veniva chiamata la Valle Serina. In questa prima fase dell'epoca comunale, oltre a Dosenna, furono Lepreno e Costa i primi a darsi uno statuto comunale, costituendo due raggruppamenti con Lepreno erano collegati Serina, Frerola, Pagliaro, Bracca e Cornalta; Costa comprendeva Sambusia e Rigosa; non si parla ancora di Ascensione, Traffanti ed Ambriola, ma nella Costa di Sambusia era compreso tutto il territorio a sinistra del torrente Serina. Nel corso del 1400, con l'avvento della Repubblica Veneta, il territorio venne riorganizzato: fu stabilito un Vicario a Serina, e fu allora che Costa iniziò ad essere chiamata Costa di Serina. Il documento scritto più importante che ci rimane dal dominio veneto è un rescritto del 1596 del capitano di Bergamo Giovanni da Lezze, indirizzato al Senato. In esso viene descritta Costa, con le sue contrade e il suo territorio, e il suo stato di dipendenza. Tra i feudi, Canto, salvin, Ruspini, Fondria, Cornolta, Piazza e Nespoli". Vi sono 210 famiglie con 881 abitanti. Si parla poi di boschi e pascoli goduti in uso comune sul monte Suchello, mentre gli abitanti di Costa di Serina sono divisi in due gruppi: la Valle Brebiana Superiore, che secondo quanto riportato in un vecchio manoscritto "costa il pericolo di restare popolata e quasi deserta". Tra i paesi della nostra zona, la Costa pagò il tributo di morte più

**Chiesa B.V. Annunziata Antica parrocchiale**  
 Data 15 luglio 1479 la posa della prima pietra dell'antica chiesa di Ascensione, riservata al culto delle famiglie Gherardi e Cortinovis residenti nella contrada, poiché solo dopo l'Unità d'Italia la chiesa nostra fregiò dello stilo di Annunciazione. La chiesa viene dedicata all'Annunciazione della Beata Maria Vergine, all'Ascensione di nostro Signore Gesù Cristo e al Beato Stefano Protomartire: il titolo attuale conserva la dedicazione dell'Annunciazione mentre il titolo dell'Ascensione è passato a indicare l'intera frazione, contrapposta alla parrocchia matrice di Costa Serina. Costruita interamente in pietra, presso quella che un tempo era la fonte del comune - oggi andata persa - consta di una abside e di un campanile che ha il prete di un castello intermedio ligneo, ruote comprese, con tre campane. Sul pavimento in cotto risaltano tre pietre funerarie; in tal caso a capriate e si conserva in buono stato il pulpito addossato alla parete sinistra. Ma a rendere pregevole l'intera costruzione è il ceto pittorico, che una serie di sapienti restauri negli anni '70, a cura dell'allora parroco don Boario, ha reso di nuovo restituito, dopo che la chiesa era stata ridipinta a fienile e luogo per la custodia di arazzi agricoli. Le pitture coprono un arco di circa sedici, a partire dagli ultimi anni del Quattrocento: da segnalare in particolare la bellissima Annunciazione che campeggia sulle due pareti sopra gli ingressi ai campanili; ma anche, ancora, la figura dell'Amministrazione dei Santi Sebastiano e Rocco, questo succeduto

**Fra Ceccio Maria Cortinovis**  
 Fra Ceccio, al secolo Antonio Pietro Cortinovis, nacque a Costa Serina nella frazione di Nespelle nel 1885. A 23 anni abbandonò la famiglia per diventare frate minore cappuccino, assumendo il nome religioso di Fra Ceccio. Dopo la morte della madre, la prima professione religiosa il 2 Agosto 1909 nel convento di Lovere. Dopo un breve servizio nei conventi di Albin e Cremona, il 17 Febbraio 1910 venne trasferito al convento di Milano in viale Madonna. Rimase in questo luogo fino al 18 Ottobre 1982 quando venne accompagnato all'infirmeria di Bergamo per le cure mediche alla sua salute e alla sua tarda età. Mori nella stessa infirmeria il 10 Aprile 1984. Fu sepolto nel cimitero Maggiore di Milano. Nel 1989 la salma è stata trasportata nella chiesa dei cappuccini in via Piave a Milano. Negli anni dal 1910 al 1921 esercitò vari uffici, tra cui quello di sacrista, Antonio abate, S. Lorenzo, S. Ambrogio, S. Rocco, S. Francesco. All'esterno, a fianco dell'unico ingresso, campeggia un grande "S. Cristoforo con Bambino, ben visibile ai tanti che sostano nell'area attorno alla chiesa, recentemente sistemata a cura del parroco don Amministrazione comunale.

**La Pèta** **Stradario** **Don Giovanni Brozzoni** **Don Prêt Bronzoni** **Vescovo Lorenzo Orsetti**

**La Pèta**  
 Località di Costa Serina di particolare bellezza e suggestione. Le origini sono molto antiche. Era un probabile luogo di culto alla dea "Pregiera" (dal verbo latino "petere" - chiedere, domandare - da cui "pèta"). Località preziosa per i commercianti sui percorsi di collegamento Venezia-Svizzera (Via Mercatorum, Strada Priula...). Ora è sede di una comunità di vita che si dedica all'accoglienza di persone con disagio. Un agriturismo è funzionale al sostegno del progetto e alla cura della montagna e dei suoi beni naturali. L'allevamento degli animali e la produzione casaria alimentano l'attaccamento alla terra. Ancora oggi luogo di ascolto e di ricerca è utilizzato per incontri, convegni, esperienze (gruppi, scuole...). Anche l'apprezzata ristorazione concorre al richiamo di numerosi visitatori, sia italiani che stranieri. Non pochi utilizzano questo luogo per momenti di silenzio e di ricerca personale, per gustare la vita e ritemperare le forze. La chiesa della riconciliazione ricavata nell'antica stalla, è un'oasi di pace e di contemplazione. Ideata dall'architetto Renzo Pedrini e decorata dall'artista Arcabas è un piccolo gioiello di bellezza e di intimità. Arcabas è un pittore francese, definito dai critici d'arte uno dei massimi esponenti dell'arte sacra contemporanea. I quadri e le vetrate della piccola chiesa parlano al cuore e lo riscaldano. Il bosco accanto riserva sorprese ed emozioni a non finire, con angoli imprevedibili, colori, piante, animali... Rocce con gallerie e passaggi mozzafiato, muschi dalle mille forme e tonalità, fiori in ogni stagione... La pulizia dei prati, dei boschi, dei sentieri, la cura dei sentieri dicono della passione di chi vive alla Pèta. I tanti sentieri che ancora oggi collegano la Pèta sono un invito al gusto e al piacere delle collezioni.

**Stradario**  
 tutti. La sua popolazione uscì dimezzata da questa catastrofe: morirono a causa della peste 334 persone e ne rimasero in vita 329. Nel XVIII secolo fu definita nel comune di Costa Serina una nuova struttura di governo. Nel 1753 entrò infatti in vigore l'ultima edizione degli Statuti nel periodo della Repubblica Veneta, una copia dei quali è stata ritrovata nel 1972 in una cassapigna di proprietà di Angelo Gherardi del Predazzo di Carboniera nel periodo pre unitario in contrapposizione al dominio austriaco. Ai lati di esse sofferenze della Guerra del 1914-18, che erano riecheggiate anche nelle nostre contrade, si aggiunsero gli sviluppi della Seconda Guerra Mondiale, che tenne due raggruppamenti con Lepreno erano collegati Serina, Frerola, Pagliaro, Bracca e Cornalta; Costa comprendeva Sambusia e Rigosa; non si parla ancora di Ascensione, Traffanti ed Ambriola, ma nella Costa di Sambusia era compreso tutto il territorio a sinistra del torrente Serina. Nel corso del 1400, con l'avvento della Repubblica Veneta, il territorio venne riorganizzato: fu stabilito un Vicario a Serina, e fu allora che Costa iniziò ad essere chiamata Costa di Serina. Il documento scritto più importante che ci rimane dal dominio veneto è un rescritto del 1596 del capitano di Bergamo Giovanni da Lezze, indirizzato al Senato. In esso viene descritta Costa, con le sue contrade e il suo territorio, e il suo stato di dipendenza. Tra i feudi, Canto, salvin, Ruspini, Fondria, Cornolta, Piazza e Nespoli". Vi sono 210 famiglie con 881 abitanti. Si parla poi di boschi e pascoli goduti in uso comune sul monte Suchello, mentre gli abitanti di Costa di Serina sono divisi in due gruppi: la Valle Brebiana Superiore, che secondo quanto riportato in un vecchio manoscritto "costa il pericolo di restare popolata e quasi deserta". Tra i paesi della nostra zona, la Costa pagò il tributo di morte più

**Don Giovanni Brozzoni**  
 Don Giovanni Brozzoni è nato nella contrada di Costa Sopra il 19 Agosto 1876 alle ore 15.00 da Francesco Brozzoni e Cristina Brozzoni. È il primo figlio di un'abbazia normale in quegli anni in cui le famiglie erano numerose. La vita è molto semplice, non ci sono lussi e superfluo a circondare gli abitanti del paese. La povertà condiziona e vissuta da tutte le famiglie: regola la vita e costretto ad una capigliatura emigrare all'estero in cerca di un po' di fortuna. La gestione della famiglia e della casa e l'educazione dei figli è inevitabilmente condotta dalle mogli, donne forti e sagge, che una volta frequentata la posta scuola elementare consentiva a quel tempo che era guidata dal Curato, ma ben presto la fanciullezza finisce e deve andare a lavorare. A nove anni è partito a fare "col famer" presso un parente del curato a Mariano al Brembo e dopo due anni va alla Cascina Nuova di Comun Nuovo dove rimane per altri due anni. A quindici anni va in Savoia come boscaiolo e carbonaio, seguendo così le orme del padre. La vita dell'emigrante gli permette di portare il suo contributo economico alle magre finanze familiari. Ma del resto lo stesso destino tocca anche ai fratelli minori, tutti emigranti, tutti a tagliare legna e a costruire carbonaie, disperatamente aggrappati al miraggio di una vita migliore, di un mercato favorevole, di un padrone compressivo e generoso. Il ritorno a paese avviene una volta all'anno, durante i mesi invernali e richiede calore, gioia, dolore condiviso non solo dalla famiglia, ma da tutti gli abitanti della contrada e del paese. La realtà delle esperienze

**Vescovo Lorenzo Orsetti**  
 Un personaggio meritevole di citazione, anche se vissuto molto tempo fa, è sicuramente il Vescovo Lorenzo Orsetti al quale è stata dedicata una via ed Ascensione dove si trova la contrada Ruspino nel 1480. Nel 1514 entrò nel convento di Castello in Venezie e nel 1537 ne divenne Priore. Il suo talento di predicatore gli conquistò una grande fama di uomo di fede e di intelligenza tanto che il Papa Paolo III per premiarlo lo nominò Vescovo titolare di Modrus in Croazia e lo dichiarò Vicario Vescovile di Bologna. Caratteristica della sua predicazione era quella di una immediata traduzione dell'insegnamento evangelico nella pratica quotidiana della vita cristiana e delle opere di carità fraterna. Della sua vita si ricorda un episodio in particolare, quello del 1540, quando trovandosi a Bergamo, nella chiesa di Santa Maria Maggiore a predicare suscitò lo stupore della gente tanto che fu portato nella pubblica piazza perché tutti lo potessero vedere e sentire. Il Vescovo Orsetti fu dottore di Sacra Famiglia e scrisse vari libri soprattutto sermoni quaresimali e preghiere per i Santi e in lode alla Madonna. A Bergamo fondò il "Monte dell'abbandono" a beneficio dei poveri della Ascensione lasciano dei fondi per distribuire cibo ai poveri del paese.

**I sentieri e gli itinerari** **Percorso 1** **Percorso 2** **Percorso 3** **Percorso 4** **Egidio Gherardi** **Il partigiano Franchi** **Preziosi tempi d'altri tempi**

**I sentieri e gli itinerari**  
 L'uomo, per spostamenti, commerci ed incontri con i suoi simili, si è sempre servito delle vie di comunicazione grandi e piccole. Tra le vie di comunicazione sono da ricordare le carriere, i viottoli ed i sentieri. Questi ultimi, per la loro caratteristica struttura, sono stati ed hanno ancora ed hanno il merito di aggiungere alla località più remota. La loro caratteristica principale è la tortuosità con la quale è possibile superare con facilità anche i più ostacoli naturali. Camminando sui sentieri c'è da rimanere perplessi nell'osservare come l'uomo ha saputo sfruttare ciò che la natura gli poteva offrire. Da notare anche la cura dei nostri nonni nello scegliere il percorso, per evitare i pericoli e, soprattutto, per promuovere il rispetto della natura. Soprattutto era fatto con un accorto senso del dovere, perché erano convinti che il suo dispendio sarebbe stato ripagato. Osservando attentamente i sentieri, vediamo che spesso partono dal centro abitato sotto forma di stradine, che vanno poi restringendosi sempre più, fin quasi a scomparire, lasciando spazio a piccole radure, da cui dipartono altri sentieri o piccoli passaggi. I sentieri per la nostra gente hanno sempre contato molto e, fino a pochi anni fa, erano utilizzati per diversi motivi. Ora per raggiungere il piccolo rigagnolo ove potersi disaltare, ora per arrivare alla malga ove pascolava il gregge, ora per portarsi lungo un canale e depositare gli alimenti al fresco nella ghiacciaia naturale. Oltre a questo erano percorsi anche per spostarsi dal paese, soprattutto per motivi di lavoro.

**Percorso 1**  
 Partendo dalla CHIESA PARROCCHIALE di Costa Serina si arriva a COSTA SOTTO attraverso la vecchia mulattiera che passa per la "Al di riài". Poi si prosegue per COSTA SOPRA dove c'è una zona chiamata "VATICANO" dove ci sono le case più antiche di Costa Serina. Dopo una visita alla contrada ci si incammina verso il punto di partenza lungo la mulattiera che passa per il parco giochi e il cimitero fino ad arrivare alla chiesa.

**Percorso 2**  
 Partendo dalla CHIESA PARROCCHIALE di Costa Serina si prende la mulattiera che porta verso ASCENSIONE passando per il "Bosch de la sal". Poi si prende il sentiero a destra che passando per la località "Barcarò" porta alla contrada "GAZZO". In questa bella contrada formata per lo più da case contadine una volta vi erano pure una bottega e la latteria dove le donne a turno vendevano il latte del giorno e facevano il burro. Vicino alla contrada si trova l'agriturismo "La Pèta", oasi di pace e tranquillità. Dal Gazzo poi si prosegue verso la chiesa lungo la vecchia mulattiera passando le località di "Stalle" e "Ca Nòa".

**Percorso 3**  
 Si parte da TRAFFICANTI e percorrendo l'antico tracciato della via Mercatorum si arriva a NESPELLO; graziosa contrada circondata da prati e boschi ben curati. Oggi è disabitata, ma un tempo contava più di cento abitanti e c'era il forno con l'osteria. Questa contrada ha dato i natali a Fra Ceccio (cappuccino che ha dedicato la sua vita ai poveri di Milano e del quale è ora in corso il processo di beatificazione). Vicino alla contrada è presente una vecchia fontana-lavatoio da cui sgorga acqua fresca anche nei mesi più secchi. Dal Nespello poi si prosegue attraverso un sentiero nel bosco e si arriva ad ASCENSIONE dove si trova la bellissima chiesa del '400 tutta affrescata. Poi attraverso il bel sentiero panoramico si arriva a Costa, contrada ALTARELLO e da lì si ritorna a Traffanti.

**Percorso 4**  
 Partendo dal punto più alto di Costa Serina, dove si può godere di un bellissimo panorama, si prende il sentiero che porta al santuario della MADONNA DELLA NEVE ALLA FORCELLA. Da qui si prosegue lungo la strada e si arriva alla frazione TAGLIATA. La Tagliata ha una grande passato storico ed è sita sulla prima mulattiera della Valle Serina costruita nel medioevo, detta via Mercatorum. Anticamente era un centro importante: aveva un'amministrazione propria, il cimitero in località Ponticello, la chiesa in località Còrega e la casa del sacerdote in centro. In loco era aperta una fabbrica e una fornace con la relativa cava di terra argillosa per la cottura dei "còp" e dei mattoni. Dopo aver visitato la contrada si prosegue per Costa Alta attraverso un sentiero che si snoda interamente nel bosco.

**Egidio Gherardi**  
 Egidio Gherardi, noto anche come l'alpinista con le "stampelle", nasce a Traffanti nella contrada Tagliata il 7 Novembre del 1934. A 18 mesi per una sfortunata coincidenza è colpito da poliomielite, che lo rende zoppo. All'età di 13 anni un'altra disgrazia gli segna ancora il fisico: cade in una tromba d'acqua, si frattura il bacino e la gamba destra in più parti. Questo gli rimarrà paralizzato per sempre e più corta di quindici centimetri. Nonostante ciò nasce in Egidio un grande amore per la montagna, nel suo silenzio e nella sua pace trova la forza e il coraggio per reggere al suo handicap e di vivere i valori in cui crede: la fede, l'amicizia e la solidarietà. Nel corso degli anni raggiunge vette sempre più alte: nel Gennaio 1977 scala con un gruppo di amici il Monte Kenia (altezza metri 5.200 in Africa. Sette mesi dopo è il cima più alto delle Ande Peruviane "Huascaran" (metri 6.768). Da ricordare la maratona da Bergamo al Rifugio Calvi di 62 chilometri, che percorre in 23 ore. Egidio ha successo anche nel lavoro e nel 1985 è nominato Cavaliere del Lavoro. È molto impegnato nel sociale, nella parrocchia e nello sport e nel 1981 in occasione dell'anno internazionale dell'handicapato viene pubblicata l'opera "Oltre l'oroscopo" un libro scritto da Silvana Miletto che racconta la sua incredibile storia. Egidio muore la sera di Natale del 1998 all'età di 64 anni.

**Il partigiano Franchi**  
 Il 25 Novembre 1944 una pattuglia guidata dal fascista Stragino, dopo aver compiuto una rasatura, deve andare a Combaldo dove possono mirabilisti sui campanili e in altre postazioni dominanti. Furono minacciati e terrorizzati gli abitanti, incendiate stalle e saccheggiate le case. In seguito individui di un gruppo di partigiani e il fu chiaro che tutti i partigiani erano Cortinovis, al quale fu riservata una morte particolarmente feroce e crudele, dove la barbarie fascista si sfogò ingobbiando sul suo corpo facendone scempio. Franco, nativo di Traffanti era Tenente dell'Esercito, ma sentendosi a disagio in una struttura fascista, e presa coscienza che in quel luogo si negavano sia il valore della vita, sia la libertà, disertò. Si aggregò al movimento partigiano, dando un grosso contributo. La sua posizione gli permise di compilare certificati falsi per impedire che tanti giovani e padri di famiglia fossero internati in Germania e rilasciati in una sorta di campo con la scuola di legno e la tomba di Cossiga. Chiamata la pseudo Repubblica sociale fascista. Anche dopo la guerra fu perseguito e incarcerato, riuscì ad evadere e con il nome di "Tenente Franchi" entrò attivamente nella lotta partigiana, con azioni coraggiose fino al tragico giorno dell'uccisione di Cornalba. Aveva solo 25 anni, ma sufficienti per lasciare il segno di un suo passaggio, perché aveva radicato in sé il coraggio e la critica, la fede ideologica e non poté restare indifferente di fronte all'oppressione nazi-fascista che in quegli anni minacciava e distruggeva i valori sacri di libertà, democrazia e pace.

**Preziosi tempi d'altri tempi**  
 Fino a qualche decennio fa, quasi tutte le famiglie avevano boschi e prati e possedevano mucche ed altri bovini, perciò gli animali erano allevati in casa più o meno semplice e fatta su misura del defunto. C'era anche un uomo (magari) esperto in lavori di riparazione: tappare buchi nei secchi (che non erano di plastica come oggi, ma di ferro o zinco), riparare pentole, rivestiva di stagno l'interno dei recipienti a rame per impedire che si formasse il verderame che è velenoso. In estate i cerani i pesanti lavori della fienagione che erano fatti tutti rigorosamente in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano un buon numero e poi li vendeva anche ai contadini dei paesi vicini. Altri uomini, dopo aver tagliato nel bosco piante adatte ed aver ridotto la cortecia a strisce, intrecciavano canci (cagnie) e gerie. Queste ultime potevano essere fite (zerri, per letama) o moffo (tade gabbe) per fieno, il fieno, le foglie seccate. Cerano poi calzoli che, armati di lesina, pece e spago, rattoppavano scarpe oppure, con pezzi di legno adagiati, preparavano zoccoli, spesso con la suola rinforzata da chiodi per non scivolare (spè/feràck). Oppure confezionavano "galasse" che erano una sorta di scarpe con la suola di legno e la tomaia di cuoio. C'erano inoltre i falegnami che costruivano porte e mobili specialmente quando qualche giovanotto si sposava. In quell'occasione non si preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da letto. Infatti, chi si sposava non andava ad abitare in un appartamento indipendente, ma continuava a vivere in famiglia e perciò batteva una camera nuova per i meo coniugi ed aggiungeva un posto a letto per il nuovo arrivato. C'era un artigiano che lavorava in legno e nelle grigie giornate invernali ne preparavano cuoco, sale e salotti, ma soprattutto mobili per la camera da